

Norme per gli autori

1. La rivista *Psicologia dell'Educazione* accetta la seguente tipologia di contributi, sottoposti a valutazione da parte di revisori esterni: rassegne, articoli di ricerca o teorici, brevi note di ricerca; pubblica inoltre, dopo valutazione del comitato direttivo o del consiglio scientifico, articoli su invito (che possono includere anche interviste o biografie di studiosi o professionisti, documenti di posizione o di opinione, commemorazioni), resoconti di esperienze educative nella scuola o in altri contesti, traduzioni, recensioni di testi italiani o stranieri, sintesi di eventi quali convegni scientifici o professionali.
2. Il pubblico a cui la rivista si rivolge è costituito, oltre che da ricercatori, da operatori del mondo della scuola (insegnanti, dirigenti), educatori di altre agenzie, psicologi dell'educazione e di altri settori.
3. I contributi devono essere inediti.
4. Per essere pubblicato, un contributo deve presentare i seguenti requisiti:
 - a. buono o eccellente livello scientifico, in particolare:
 - se si tratta di una ricerca empirica: originalità delle ipotesi, correttezza metodologica, adeguata discussione dei dati;
 - se si tratta di una rassegna: voci bibliografiche aggiornate, coerenza interna;
 - b. evidente ricaduta sul piano professionale, con implicazioni educative espone in modo chiaro e puntuale, meglio se sotto forma di "highlights" (da due a cinque).
5. Per garantire la maggiore fruibilità dei lavori pubblicati, si raccomanda di mantenere un taglio espositivo chiaro e scevro da tecnicismi, che però non vada a scapito del rigore delle fonti e delle argomentazioni né (in caso di rassegne) di una presentazione standard delle ipotesi, metodo e dati statistici (in caso di ricerche empiriche). L'uso ingiustificato di anglicismi deve essere evitato. In ogni caso, in fase di preparazione per la stampa, i testi saranno sottoposti a revisione editoriale.
6. Ogni contributo deve pervenire all'indirizzo psicologiaeducazione@spaggiarinet.eu in due file in formato Word contenenti l'uno il titolo e il nome dell'autore/i, con affiliazione e recapiti, l'altro (nuovamente corredato dal titolo più le parole chiave), il sommario, il testo e la bibliografia; eventuali grafici e tabelle devono essere inseriti in un file separato.
7. Rassegne, articoli e note di ricerca saranno sottoposti in forma anonima al giudizio di almeno due valutatori esterni; gli altri tipi di contributi saranno valutati da almeno un membro del consiglio direttivo o del comitato scientifico. In caso di richiesta di integrazioni o correzioni, gli articoli saranno rinviati all'autore, che dovrà apportare le modifiche richieste.
8. Ogni contributo deve essere accompagnato dall'indirizzo di posta tradizionale ed elettronica dell'autore, al quale la redazione e i lettori potranno fare riferimento.
9. Ogni contributo deve recare: il titolo in italiano e in inglese; tre parole chiave in italiano e in inglese; un sommario in italiano e in inglese (si veda più avanti per le linee guida).

10. Le eventuali tabelle devono essere in b/n e realizzate in Word; gli eventuali grafici devono essere in b/n e realizzati in Excel o Power Point; le eventuali riprese con scanner di apparati grafici da altre fonti, così come eventuali immagini, devono essere in formato jpg con una definizione di min. 300 dpi. Tutti questi apparati devono essere corredati di didascalia e di riferimento per poterli inserire correttamente all'interno del testo (nel quale deve essere ben indicato l'ancoraggio: per es.: vedi Grafico 1; cfr. Tabella 7). La redazione si riserva la facoltà di modificare leggermente tale collocazione in relazione alla stampa. Poiché molto spesso le immagini sono coperte da copyright, è necessario citarne puntualmente la fonte.
11. Si riportano alcuni criteri per la presentazione dei contributi:
 - a. il titolo va scritto in grassetto e deve avere un numero di caratteri non superiore a 70 (spazi esclusi);
 - b. per ogni autore vanno indicati nome e cognome per esteso ed ente di appartenenza;
 - c. usare i seguenti modi di subordinazione del testo: titolo nero, titolo corsivo, titolo tondo, senza numerazione; per il titolo delle appendici utilizzare il grassetto;
 - d. nel corpo del testo evitare l'uso indiscriminato o enfatico del maiuscolo e delle virgolette; poiché è escluso il ricorso al sottolineato, se necessario utilizzare il corsivo;
12. Rassegne, articoli di ricerca o teorici non dovranno superare le 20 cartelle (circa 2500 caratteri spazi inclusi per cartella, comprensive della bibliografia, tabelle e figure); note di ricerca e esperienze, non dovranno superare le 10 cartelle (circa 2500 caratteri spazi inclusi per cartella, comprensive della bibliografia, tabelle e figure); le recensioni non dovranno superare le 2 cartelle (circa 2500 caratteri spazi inclusi per cartella).
13. Ogni autore riceve una copia in PDF del suo articolo. Inoltre, può richiedere, all'atto dell'accettazione dell'articolo, l'invio di singoli fascicoli a fronte di un addebito all'autore stesso pari a € 8,00 per ogni fascicolo.

Linee guida generali per la stesura degli abstract

Gli abstract non devono superare in alcun caso i 900 caratteri spazi inclusi (circa 120 parole); per risparmiare caratteri, scrivere i numeri in cifre e utilizzare abbreviazioni (purché note). Iniziare dalle informazioni più importanti, senza sprecare spazio per ripetere il titolo. Inserire nell'abstract soltanto i quattro-cinque concetti, risultati o implicazioni più importanti, escludendo informazioni non presenti nel testo del contributo. Includere nell'abstract il maggior numero possibile di parole e frasi chiave; ciò permetterà di trovare la citazione dell'articolo attraverso la ricerca con il computer.

Poiché non tutti coloro che leggono l'abstract hanno un'elevata conoscenza in psicologia occorre fornire la definizione:

- di tutti gli acronimi e le abbreviazioni, eccetto quelli relativi alle misurazioni;
- dei termini insoliti o usati in un'accezione particolare e delle espressioni di nuovo conio.

Usare il tempo presente per descrivere i risultati che possono continuare a essere applicati e le conclusioni tratte; usare il passato remoto per descrivere le variabili considerate o i test somministrati.

Nei limiti del possibile, usare la forma impersonale, piuttosto che la prima persona.

Abstract per articoli di ricerca

Gli abstract per gli articoli di ricerca si compongono generalmente di circa 100-120 parole. Includere le seguenti informazioni:

- questione esaminata (in una frase);
- caratteristiche rilevanti dei partecipanti (numero, tipo, età, sesso);
- metodo sperimentale, compresi strumenti, procedure di raccolta dei dati, nomi dei test per esteso, nome generico dei farmaci utilizzati, nonché dosaggio e modalità di somministrazione (soprattutto se i farmaci sono nuovi o importanti ai fini dello studio);
- risultati, compresi i livelli di significatività statistica;
- conclusioni, implicazioni o applicazioni.

Abstract per gli articoli teorici e le rassegne della letteratura

Gli abstract per gli articoli teorici e le rassegne della letteratura si compongono generalmente di circa 75-100 parole. Includere le seguenti informazioni:

- argomento (in una frase);
- obiettivo, tesi, struttura e portata (generale o specifica) dell'articolo;
- fonti utilizzate (ad esempio, osservazioni personali, letteratura pubblicata);
- conclusioni, implicazioni o applicazioni.

Norme redazionali per la bibliografia a fine testo

Caso 1. Volumi e capitoli di volumi

Con questa categoria si fa riferimento a tutte le pubblicazioni non periodiche – libri, saggi, raccolte, pubblicazioni congressuali, dizionari, enciclopedie, ecc. – in lingua originale ed edite su carta stampata.

Riportare in bibliografia come segue:

Cognome dell'autore - virgola - nome puntato - data tra parentesi - punto - titolo in corsivo con la prima lettera maiuscola - punto - città di pubblicazione - due punti - casa editrice - punto.

Esempio. Bonicacci, P. A. (2013). *Storia della psicologia delle emozioni*. Bologna: Il Mulino. In caso di due o più autori, se gli autori sono da due a sei, si citano tutti, separati da virgole. Tra il primo ed il secondo autore o, in caso di più autori, prima dell'ultimo, si usa la & commerciale. Se sono più di sei si citano solo i primi sei, seguiti dalla dicitura "et al."

Esempi. Dazzi, N., & De Coro, A. (2001). *Psicologia dinamica: Le teorie cliniche*. Roma-Bari: Laterza.

Elliot, C., Harvey, K., Silverman, E., & Mudd, J. (2000). *Fighting the winter blues*. Philadelphia: Made-Up Press.

Roeder, K., Howdeshell, J., Fulton, L., Lochhead, M., Craig, K., Peterson, R., et al. (1967). *Nerve cells and insect behavior*. Cambridge, MA: Harvard University Press.

Nel caso in cui si citino contributi tratti da libri "a cura di" o raccolte, se si cita una raccolta nella sua totalità, si considera il curatore come autore, con dicitura "Ed." tra parentesi, o "Eds." tra parentesi se i curatori sono più di uno.

Tale indicazione precede la data ed è separata da essa da un punto.

Esempio. Higgins, J. (Ed.). (1988). *Psychology*. New York: Norton.

Lamb, M. E., Sternberg, K. J., Hwang, C. P., & Broberg A. G. (Eds.), *Childcare in context*. Hillsdale, NJ: Erlbaum.

Se invece si cita un *singolo saggio all'interno di una raccolta*, lo schema è il seguente: cognome - virgola - nome puntato - data tra parentesi - punto - titolo saggio in tondo - punto - in

maiuscolo - nome puntato - cognome del curatore - (Ed.) - virgola - titolo in corsivo del libro - (p./pp. + numero di pagine separate da trattino) - punto - città di pubblicazione - due punti - casa editrice - punto.

Esempi. Bordi, S. (1995). Il contributo di Selma Fraiberg. In E. Pelanda (Ed.), *Modelli di sviluppo in psicoanalisi* (pp. 479-495). Milano: Raffaello Cortina.

Ochs, E. (1996). Linguistic resources for socializing humanity. In J. Gumperz & S. Levinson (Eds.), *Rethinking linguistic relativity* (pp. 407-438). Cambridge, UK: Cambridge University Press.

Lamb, M.E., Sternberg, K. J., & Ketterlinus, R. D. (1992). Childcare in the United States: The modern era. In M. E. Lamb, K. J. Sternberg, C. P. Hwang, & A. G. Broberg (Eds.), *Child care in context* (pp. 207-222). Hillsdale, NJ: Erlbaum.

Se il lavoro è in corso di stampa: si aggiunge l'espressione "in press" tra parentesi dopo il nome.

Esempio. Boniolo, G. (in press), *Il limite e il ribelle: Etica, naturalismo, darwinismo*. Milano: Raffaello Cortina.

Caso 2. Riviste o periodici

In questa sezione si fa riferimento alle riviste scientifiche e agli articoli in esse pubblicate, a quotidiani, settimanali, mensili e a tutte le pubblicazioni periodiche in lingua originale ed edite su carta stampata.

Riportare in bibliografia come segue:

Cognome - virgola - nome puntato - data tra parentesi - punto - titolo dell'articolo in tondo - punto - nome della rivista in corsivo senza "In" con iniziali maiuscole per sostantivi e aggettivi - virgola - numero del volume in corsivo - virgola - numero di pagine - punto.

Esempio. Musatti, C. L. (1931). Forma e assimilazione. *Archivio Italiano di Psicologia*, 9, 61-156.

In caso di due o più autori, tra il primo e il secondo autore (oppure in caso di più autori prima dell'ultimo) si usa la & commerciale.

Esempio. Rodin, J., & Ianis, I. L. (1979). The social power of health-care practitioners as agent of change. *Journal of Social Issues*, 35, 60-81.

Oltre i sei autori si aggiunge la dicitura: "et al." come indicato per i volumi.

Per gli articoli in rivista con più fascicoli: si indica il numero del volume *in corsivo* e il numero del fascicolo tra parentesi. Tra di due numeri non vi è alcuna virgola.

Esempio. Nicholson, I. A. M. (1997). Humanistic Psychology and intellectual identity: The "open" system of Gordin Allport. *Journal of Humanistic Psychology*, 37 (3), 61-79.

Nel caso di mensile, settimanale, quotidiano: si inserisce la data in inglese completa tra parentesi, subito dopo l'anno, separata da virgola. Inoltre, il numero di pagina/e è preceduto dall'indicazione "p." o "pp.". Se non è indicato l'autore dell'articolo, il titolo assume la posizione iniziale.

Esempio. Pende, S. (2003, April 16). *Psicologia del branco*. Panorama, pp. 45-49.

Clinton puts "human face" on health-care plan. (1993, September, 16). *The New York Times*, p.1.

Caso 3. Siti Internet, software e multimedia

Con questa categoria si indicano riferimenti a siti web, articoli reperiti in rete, database on-line, software e materiale multimediale.

Riportare in bibliografia come segue:

Cognome - virgola - nome puntato - data tra parentesi - punto - titolo articolo in tondo - punto - nome rivista in corsivo e con iniziali maiuscole per sostantivi e aggettivi- virgola - numero volume in corsivo - punto - “Retrieved” - data in inglese - virgola - “from” - URL completo senza punto finale.

Esempio. Nicolas, S. (2000). L'école de la Salpêtrière en 1885. *Psychologie et Histoire*, 1, 165-207. Retrieved June 13, 2003, from [http://Ipe.psych.univ-paris5.fr/membres/Nicolas\(3\).htm](http://Ipe.psych.univ-paris5.fr/membres/Nicolas(3).htm)
Per la citazione di un intero sito web: è sufficiente indicarlo tra parentesi all'interno del testo, senza includerlo nella bibliografia finale.

Se si tratta di un sito che riporta articoli e notizie aggiornati periodicamente, citare come se fosse un articolo, con il titolo in tondo.

Se invece si tratta di una pagina web o di un articolo pubblicati *una tantum*, se si conosce l'autore e/o la data si fa riferimento a questo schema: Nielsen, M E. (1994). *Notable people in psychology of religion*. Retrieved August 3, 2001, from <http://www.psywww.com/psyrelig/psyrelpr.htm>

Se non si conosce l'autore e/o la data, si aggiunge n.d. (no date) in base al seguente criterio: *Current BCSSE Projects. Aging Frontiers in Social Psychology, Personality, And Adult Development Psychology*. (n.d.). Retrieved April, 20, 2002 from

http://www7.nationalacademies.org/bcsse/Aging_Frontiers_in_Social_Psychology.html

Se la rivista è presente su un database on-line, lo schema è il seguente:

Nahapiet, J., & Ghoshal, S. (1998). Social capital, intellectual capital, and the organizational advantage. *Academy of Management Review*, 23 (2), 242-266. Retrieved April 17, 2001 from the InfoTrac database.

Caso 4. Lavori inediti

Nel caso di manoscritti si fa seguire al titolo in corsivo l'espressione “Manoscritto inedito”.
Esempio. Beebe, B., & Kronen, J. (1988). *Mutual regulation of affective matching in mother-infant face-to-face play*. Manoscritto inedito.

Quando si tratta di tesi di laurea o di dottorato riportare “Tesi di dottorato inedita” o “Tesi di laurea inedita”, a seconda del tipo di tesi.

Esempio. Parker, J. D. A. (1991). *In search of the person: The historical development of American personality psychology*. Tesi di dottorato inedita, York University, Toronto, Canada.

Se si tratta di un lavoro inedito presentato ad un congresso si segue il seguente schema, inserendo l'espressione “Lavoro presentato al”.

Esempio. Fung H. H. T. (1995, March). *Becoming a moral child. The role of shame in the socialization of young Chinese children*. Lavoro presentato al Meeting of the Society for Research in Child Development, Indianapolis, IN.

Norme redazionali per le citazioni ed i riferimenti bibliografici all'interno del testo

Caso 1. Riferimento a una sola fonte

Dopo la sintesi o parafrasi del pensiero di un autore, va citato il cognome dell'autore e l'anno di pubblicazione. Non è necessario citare i numeri di pagina. Il riferimento può essere preceduto da espressioni quali “cfr.” (confronta) o “vedi”.

Esempi. L'intervista clinica è introdotta allo scopo di rilevare il ragionamento del bambino (Piaget, 1970).

Piaget (1970) afferma che il ragionamento logico del bambino sia...

Il ragionamento logico del bambino rappresenta un'acquisizione saliente... (cfr. Piaget, 1970).

Quando gli autori sono due vanno indicati entrambi i cognomi separati da &.

La psicologia clinica è definibile come una prassi che lavora entro l'area emozionale (Carli & Paniccia, 2003).

Se gli autori compaiono nel testo come parte del discorso sono uniti dalla congiunzione "e" e seguiti dalla data tra parentesi.

Esempio. Carli e Paniccia (2003) definiscono la psicologia clinica come una prassi che lavora entro l'area emozionale.

Se gli autori da citare sono non più di tre sono riportati sempre tutti lungo il testo con una virgola, mentre l'ultimo nome prende la "e" seguita da virgola e anno.

Esempio. Sternberg, Jarvin e Grigorenko (2009) sostengono che la scuola spesso non incoraggia la creatività...

Se sono citati alla fine della frase l'ultimo nome è preceduto dalla & commerciale - virgola - anno della pubblicazione.

Esempio. Alcuni autori hanno affermato che la creatività sia una componente rilevante dell'intelligenza e che possa essere coltivata e migliorata (Sternberg, Jarvin, & Grigorenko, 2009).

Quando gli autori sono più di tre nel testo sono riportati aggiungendo "et al." dopo il terzo.

Esempio. Susser, Corbet, Flaminier, et al. (2012) sostengono che....

La stessa condizione ma alla fine di una frase diventa: (Susser, Corbet, Flaminier et al., 2012).

Caso 2. Citazione diretta

Il testo citato letteralmente è racchiuso tra virgolette. Oltre al cognome dell'autore e alla data di pubblicazione si aggiunge anche il numero di pagina (p.) o delle pagine (pp.) da cui è tratto il brano riportato.

Esempi. La memoria a breve termine "tende a logorarsi nel corso del tempo" (Loresh, 1995, p.24).

La psicologia clinica è definibile come una prassi che lavora entro l'area emozionale (Bombi & Pinto, 2000).

Se gli autori compaiono nel testo come parte del discorso sono uniti dalla congiunzione "e" e seguiti dalla data tra parentesi.

Esempio. Carli e Paniccia (2003) definiscono la psicologia clinica come una prassi che lavora entro l'area emozionale.

È importante sottolineare che "il disegno costituisce una forma antichissima di espressione: le pitture rupestri risalgono a 35.000-40.000 anni fa" (Pinto, Bombi, & Cannoni, 2003, p. 18).

Quando gli autori sono più di tre, valgono le indicazioni del Caso 1.

Caso 3. Riferimento a due o più fonti

Nel caso in cui si faccia riferimento a lavori di più autori, i rispettivi nomi ed anno di pubblicazione sono separati, entro la parentesi, da punto e virgola

Esempio. L'argomento è ripreso in altri lavori (Rollo, 2014; Trombetta, 2002; Trombetta & Rosiello, 2000).

Nel caso di più lavori dello stesso autore si cita il cognome dell'autore seguito dalla virgola e poi dagli anni ordinati cronologicamente; dopo ciascun anno viene inserita una virgola.

Esempio. Nei lavori dedicati a questo argomento (Piaget, 1970, 1971, 1973).

I contributi di uno stesso autore pubblicati nello stesso anno vanno identificati con lettere alfabetiche progressive.

Esempio. Come sostenuto da Confalonieri (2002a; 2002b).

Caso 4. Citazioni da un sito web

Se si cita per intero un sito web, senza riferirsi a particolari documenti, è sufficiente indicarlo tra parentesi all'interno del testo.

Esempio. Sul sito dell'Ordine degli Psicologi (<http://www.psy.it>) è possibile reperire il materiale.

Se si cita uno specifico articolo di una rivista reperito su web, si seguono le stesse norme delle altre citazioni ricordando di riportare in bibliografia la data di consultazione e l'URL completo: vedi *Criteri redazionali per la compilazione della bibliografia*.

Caso 5. Citazioni di lavori in corso di stampa

Nel caso si citi una fonte non ancora pubblicata si utilizza la dicitura "in corso di stampa".

N.B. Per tutti i casi non espressamente previsti nelle seguenti norme si rimanda ai criteri internazionali dell'American Psychological Association (APA), *Publication Manual of the American Psychological Association*, 6a ed., Washington, D.C.